

L'AGENDA

IL LIBRO

LAVAGNA



I TISCORNIA DI CUBA

LAVAGNA. «Da Lavagna all'Avana. Una storia tra il 1700 e il 1800». È il nuovo libro di Raffaele Ciccarelli, impegnato nel recupero della memoria scomparsa e studioso degli aspetti sociali ed economici del territorio. Il volume, tradotto in castigliano, sarà presentato dall'autore a Cuba, in occasione della settimana della cultura italiana promossa dall'ambasciata italiana all'Avana. Il volume racconta la migrazione verso Cuba di Giuseppe Maria Santino Tiscornia, capitano marittimo, e della moglie, Clara Maria Mazzino, di Lavagna e discendenti di famiglie agiate imparentate con casati storici come Franzoni, Ravenna, Bianchi. Un'emigrazione diversa dal consueto la loro. «I Tiscornia - racconta Ciccarelli - non cercavano fortuna, ma volevano lasciarsi alle spalle i rischi che, per i conservatori, potevano nascere dalla rivoluzione francese. E così che, sul finire del 1700, si imbarcano. A L'Avana fonda un cantiere per il carenaggio delle navi, una fabbrica di chiodi e un'attività per la sostituzione di vele e altre parti di imbarcazioni». Un'impresa fiorentina che, però, dopo la morte di Giuseppe Tiscornia (nel 1813) si avvia al declino. La mancanza di eredi diretti maschi (l'unica figlia Caterina, nata durante la traversata verso Cuba, rimane vedova di Gaetano Sivori e i suoi figli non hanno le doti imprenditoriali del nonno) fa sì che nel 1850 il cantiere venga dismesso. La figura di Tiscornia, però, è rimasta nella storia di Cuba, e un quartiere dell'Avana, sul lato sinistro della baia, ne porta il nome. La presentazione del volume è stata anticipata ieri, dal sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, dal consigliere Marco Daneri (presidente dell'associazione Italia-Cuba) e da Ciccarelli.

D. BAD.